

**Verbale riunione Regione**

Giorno della convocazione:	17 aprile 2014	
Ora inizio della riunione:	10.30	
Luogo dell'incontro:	sede Regione Toscana - Novoli	
Presenti all'assemblea:	per il consiglio direttivo	Patrizia Frilli Biancardi Marisa Alessandro Pagliai Giovanni Basso Massimiliano Frascino Letizia Pini Stefania Saccardi Barbara Trambusti Marco Brintazzoli
	per la Regione	

Riunione con la Vice Presidente della Regione Toscana, dott.ssa Saccardi: l'incontro è stato richiesto dal Coordinamento per presentare alla Vice Presidente - con delega al Welfare, politiche per la casa, integrazione socio-sanitaria-, la nuova associazione DIPOI che riunisce moltissime associazioni del territorio toscano (n. 45) che si occupano di temi e progetti che riguardano il "durante e dopo di noi", nel corso della riunione sono stati toccati vari argomenti che, come anticipato nel Consiglio direttivo del 7 aprile passato, possono essere definiti nei seguenti punti:

- opportunità di unificare i tavoli di confronto regionali sulla disabilità, sul dipoi e le fondazioni;
- istituzionalizzare un fondo regionale per finanziare progetti sperimentali innovativi grazie al contributo apportato dalle associazioni anche con l'eventuale creazione di fondazioni di partecipazione
- verifica e modifica della normativa regionale in materia di disabilità e riconoscimento dell'accreditamento;
- necessità di essere convocati a tutti i tavoli regionali in cui si parla del durante e dopo di noi; accreditamento delle strutture a bassa soglia assistenziale (appartamenti, comunità alloggio, ...);
- partecipazione alla definizione degli strumenti normativi e legislativi, che consentono la gestione dell'attività ricettiva così come recitato nella L.R. 41/2005, con la verifica del regolamento attuativo;

Inizia la riunione la Presidente del Coordinamento, *Patrizia Frilli*, che ripercorre la storia attraverso la quale si è giunti alla nascita del Dipoi (prime manifestazioni, primi incontri al Cesvot, nascita di un gruppo di coordinamento con funzioni di studio della forma giuridica attraverso il quale il Dipoi si è poi successivamente costituito in data 30 Novembre 2013).

Ora si chiede specificamente alla Vice presidente di operare in modo che il Dipoi possa essere coinvolto attivamente ai vari tavoli sulla disabilità che attualmente sono in essere presso la Regione Toscana.

La parola passa ai vari consiglieri.

## Coordinamento regionale delle organizzazioni attive nel durante e dopo di noi

Interviene *Massimiliano Frascino* per informare sullo stato dell'arte rispetto alle Fondazioni esistenti in Toscana e far comprendere che esiste una varietà e diversità di statuti delle fondazioni, (la fondazione il Sole è privata, le fondazioni della provincia di Firenze erano a maggioranza pubblica e ora si stanno trasformando) e che questo incide molto sulla governance. Sottolinea che è convinzione del Dipoi che la maggioranza nei Cda dovrebbe spettare alle famiglie o alle associazioni che le rappresentano.

Frascino evidenzia la necessità che la Regione sostenga anche economicamente le Fondazioni che si occupano di “durante e dopo noi” in virtù del fatto che queste istituzioni riescono a dare servizi efficaci, con un contributo economico diretto e determinante da parte delle famiglie, che hanno compreso l'importanza del “metterci del loro” per progettare e gestire servizi più personalizzati, che migliorino qualità della vita, integrazione e autonomia delle persone disabili.

In questo senso Frascino sottolinea che da parte della Regione sarebbe opportuno porre particolare attenzione ai contenuti dei bandi per l'edilizia sociale e per i servizi alla persona, individuando percorsi riservati alle Fondazioni (chiamate a cofinanziare gli interventi) in quanto braccio operativo di associazioni e famiglie.

Frascino, poi, richiama la necessità di semplificare i criteri degli accreditamenti per favorire la sperimentazione e il consolidamento di forme più flessibili di assistenza/residenzialità/integrazione sociale, meno onerose dal punto di vista economico gestionale e amministrativo. Infine, sottopone all'Assessore il problema del rischio della proliferazione nei prossimi anni di nuove Fondazioni, che comporterebbero una difficoltà di gestione dei rapporti da parte della Regione. Auspicando che si incentivino le aggregazioni almeno a livello territoriale-provinciale almeno, per evitare in prospettiva la frammentazione dei servizi e delle già scarse risorse.

Interviene *Giovanni Basso*, che espone le problematiche, derivanti dalla normativa esistente (scia, autorizzazione al funzionamento, accreditamento ...), e che sono necessarie ed obbligatorie per l'avvio delle attività nelle residenze. La normativa attuale è complessa e non agevola, anzi ostacola, ponendo paletti molto forti a tutti quei numerosi progetti che stanno nascendo. Tali progetti mirano ad un maggiore recupero dell'autonomia delle persone disabili, grazie alla creazione e alla convivenza di piccoli gruppi di persone che possono benissimo vivere in piccole residenze, o civili abitazioni,. Anche Basso pone l'attenzione sul problema degli accreditamenti, tanto che dall'analisi delle belle esperienze innovative avviate dalle associazioni sul territorio, si potrebbe pensare ad un accreditamento del servizio, anziché della struttura, in quanto sono proprio i requisiti strutturali delle residenze che ne limitano lo sviluppo imponendo criteri e caratteristiche molto complessi, costosi e soggetti ad una burocrazia esagerata, che ne appesantiscono troppo anche la sostenibilità economica.

Interviene *Marisa Biancardi*, evidenziando che il concetto di disabilità, non può essere un termine universale per individuare genericamente una categoria di persone poichè al suo interno contiene mondi e situazioni personali che devono essere comprese e rispettate, sia dal punto di vista dei bisogni, sia dal punto di vista dell'integrazione. Il progetto vita indipendente è l'unico progetto che la Regione fino ad oggi ha sostenuto sia economicamente, sia rispettando l'autodeterminazione delle persone disabili, ma la disabilità fisica è solo un aspetto ed una minima parte del mondo della disabilità. Per esempio la disabilità intellettiva viene considerata solo dal punto di vista assistenziale, mentre per queste persone è molto importante poter essere seguite con un approccio più stimolante e riabilitativo, inserendole in progettualità che sviluppino l'autonomia personale per tutta la vita. In questo senso è importante e necessario rivedere la normativa, cercando di renderla più

## Coordinamento regionale delle organizzazioni attive nel durante e dopo di noi

flessibile, verso una interpretazione più ampia dei requisiti normativi. In questo modo anche le Fondazioni potranno effettivamente riuscire a gestire progetti residenziali di piccoli nuclei, a carattere familiare, arrivando così a garantire quella continuità nello stile e nella qualità della vita a cui ogni persona ha diritto. Porta l'esempio dell'accoglienza delle persone disabili nelle case famiglia fino ai 65 anni, dopodiché, la legge prevede che vadano in RSA, in ogni caso. Questa è una ingiusta e rigida imposizione che nella maggior parte dei casi crea traumi e regressioni nell'autonomia personale faticosamente conquistata

Interviene *Alessandro Pagliai*, per chiedere all'Assessore Saccardi affinché possa essere aperto un canale diretto tra coloro che sono attualmente incaricati per la redazione delle così dette Linee Guida ed il Coordinamento del Dipoi. Tale opportunità oltre che essere un elemento importante e di supporto al lavoro dei tecnici che devono redigere tali linee, potrà garantire un supporto essenziale sull'eventuale individuazione dei criteri di progettazione delle nuove strutture di accoglienza, poiché i rappresentanti del Dipoi (in quanto portavoce diretti delle problematiche che vivono i disabili) potranno garantire una attenzione eccezionale e particolareggiata e preziosi suggerimenti sulle effettive esigenze delle persone.

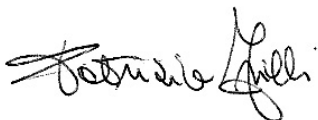
Riprende la parola *Patrizia Frilli* che si dice sicura che la Regione vorrà tenere di conto di quanto è stato esposto e non vorrà trascurare la forte rappresentatività dell'Associazione di associazioni Dipoi.

L'assessore Saccardi conclude concordando sulla necessità di modificare la norma che regola il trasferimento in RSA del disabile solo al momento dell'effettivo bisogno. La normativa dovrà essere revisionata anche su quegli aspetti che regolano la comunicazione inizio attività e gli accreditamenti delle strutture, anche in virtù della possibilità di utilizzare appartamenti "di civile abitazione" per accogliere le persone disabili, o comunque strutture che non siano istituzionalizzanti. Si impegna altresì affinché il Coordinamento possa essere presente ai tavoli attivi sulla disabilità in Regione e al momento in cui la normativa, le linee guida, o altri documenti che rivestono un interesse regionale sulla disabilità, possano essere verificate a livello di bozza (prima della loro pubblicazione ed adozione) anche dal Dipoi. L'Assessore Saccardi si impegna anche a verificare nel futuro l'entità dei contributi che la Regione eroga annualmente al settore della disabilità.

L'incontro si conclude alle ore 12.30

Il Presidente

Patrizia Frilli



Il Segretario

Alessandro Pagliai

